

S. Stefano Show



DOMENICA 1° LUGLIO

XIII DOM. T. O.

“Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato”

Ore 10.00 S. Rosario per i defunti della parrocchia

Ore 10.30 S. Messa (Le offerte sono per le necessità della chiesa)

LUNEDÌ 2 LUGLIO

S. Bernardino Realino

“Perdona, Signore, l’infedeltà del tuo popolo”

Ore 16.30 S. Messa

MARTEDÌ 3 LUGLIO

S. Tommaso ap.

*“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo”***MERCOLEDÌ 4 LUGLIO**

S. Elisabetta di Portogallo

“A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio”

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 5 LUGLIO

S. Antonio M. Zaccaria

*“I giudizi del Signore sono fedeli e giusti”***VENERDÌ 6 LUGLIO**

S. Maria Goretti

“Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”

Ore 16.00 S. Messa

Ore 21.00 R.n.S.

SABATO 7 LUGLIO

S. Siro

“Il Signore annuncia la pace per il suo popolo”

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Santuario della Guardia: Pellegrinaggio Diocesano (ore 7.30)

DOMENICA 8 LUGLIO

XIV DOM. T.O.

“I nostri occhi sono rivolti al Signore”

Ore 10.30 S. Messa presso la Società Operaia Cattolica

LUNEDÌ 9 LUGLIO

Ss. Agostino Zhao Rong e c.

"Misericordioso e pietoso è il Signore"

Ore 16.30 S. Messa

MARTEDÌ 10 LUGLIO

Ss. Rufina e Seconda

*"Casa d'Israele, confida nel Signore"***MERCOLEDÌ 11 LUGLIO**

S. Benedetto patr. Europa

"Gustate e vedete com'è buono il Signore"

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 12 LUGLIO

Ss. Nabore e Felice

*"Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi"***VENERDÌ 13 LUGLIO**

S. Enrico

"La mia bocca, Signore, proclama la tua lode"

Ore 16.00 S. Messa

Ore 21.00 R.n.S.

SABATO 14 LUGLIO

S. Camillo de Lellis

"Il Signore regna, si riveste di maestà"

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

DOMENICA 15 LUGLIO

XV DOM. T. O.

"Mostraci, Signore, la tua misericordia"

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica per le famiglie

Ore 10.30 S. Messa

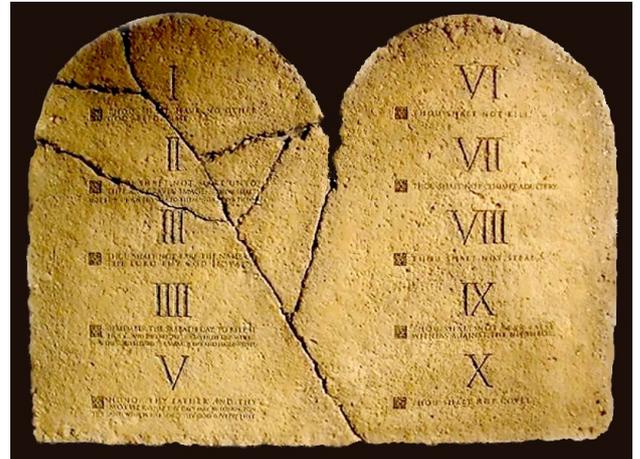
L'amore di Dio precede la legge

PAPA FRANCESCO

Continuiamo a parlare dei comandamenti che, come abbiamo detto, più che comandamenti sono le parole di Dio al suo popolo perché cammini bene; parole amorevoli di un Padre. Le dieci Parole iniziano così: «*Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile*» (Es 20,2). Questo inizio sembrerebbe estraneo alle leggi vere e proprie che seguono. Ma non è così. Perché questa proclamazione che Dio fa di sé e della liberazione? Perché si arriva al Monte Sinai dopo aver attraversato il Mar Rosso: il Dio di Israele prima salva, poi chiede fiducia. Ossia: il Decalogo comincia dalla generosità di Dio. Dio mai chiede senza dare prima. Mai. Prima salva, prima dà, poi chiede. Così è il nostro Padre, Dio buono. E capiamo l'importanza della prima dichiarazione: «*Io sono il Signore, tuo Dio*». C'è un possessivo, c'è una relazione, ci si appartiene. Dio non è un estraneo: è il tuo Dio. Questo illumina tutto il Decalogo e svela anche il segreto dell'agire cristiano, perché è lo stesso atteggiamento di Gesù che dice: «*Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi*» (Gv 15,9). Cristo è l'amato dal Padre e ci ama di quell'amore. Lui non parte da sé ma dal Padre. Spesso le nostre opere falliscono perché partiamo da noi stessi e non dalla gratitudine. E chi parte da sé stesso, dove arriva? Arriva a sé stesso! È incapace di fare strada, torna su di sé. È proprio quell'atteggiamento egoistico che, scherzando, la gente dice: "Quella persona è un io, me con me, e per me". Esce da se stesso e torna a sé. La vita cristiana è, anzitutto, la *risposta grata* a un Padre generoso. I cristiani che seguono solo dei "doveri" denunciano di non avere un'esperienza personale di quel Dio che è "nostro". Io devo fare questo, questo, questo ... Solo doveri. Ma ti manca qualcosa! Qual è il fondamento di questo dovere? Il fondamento di questo dovere è l'amore di Dio Padre, che prima dà, poi comanda. Porre la legge prima della relazione non aiuta il cammino di fede. Come può un giovane desiderare di essere

cristiano se partiamo da obblighi, impegni, coerenze e non dalla liberazione? Ma essere cristiano è un cammino di liberazione! I comandamenti ti liberano dal tuo egoismo e ti liberano perché c'è l'amore di Dio che ti porta avanti. La formazione cristiana non è basata sulla forza di volontà, ma sull'accoglienza della salvezza, sul lasciarsi amare: prima il Mar Rosso, poi il Monte Sinai. Prima la salvezza: Dio salva il suo popolo nel Mar Rosso; poi nel Sinai gli dice cosa deve fare. Ma quel popolo sa che queste cose le fa perché è stato salvato da un Padre che lo ama. La gratitudine è un tratto caratteristico del cuore visitato dallo Spirito Santo; per obbedire a Dio bisogna anzitutto ricordare i suoi benefici. Dice San Basilio: «Chi non lascia cadere nell'oblio tali benefici, si orienta verso la buona virtù e verso ogni opera di giustizia» (*Regole brevi*, 56). Dove ci porta tutto ciò? A fare esercizio di memoria: quante cose belle ha fatto Dio per ognuno di noi! Quanto è generoso il nostro Padre celeste! Adesso io vorrei proporvi un piccolo esercizio, in silenzio, ognuno risponda nel suo cuore. Quante cose belle ha fatto Dio per me? Questa è la domanda. In silenzio ognuno di noi risponda. Quante cose belle ha fatto Dio per me? E questa è la liberazione di Dio. Dio fa tante cose belle e ci libera. Eppure qualcuno può sentire di non aver ancora fatto una vera esperienza della liberazione di Dio. Questo può succedere. Potrebbe essere che ci si guardi dentro e si trovi solo senso del dovere, una spiritualità da servi e non da figli. Cosa fare in questo caso? Come fece il popolo eletto. Dice il libro dell'Esodo: «Gli Israeliti gemettero per la loro schiavitù, alzarono grida di lamento e il loro grido dalla schiavitù salì a Dio. Dio ascoltò il loro lamento, Dio si ricordò della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe. Dio guardò la condizione degli Israeliti, Dio se ne diede pensiero» (Es 2,23-25). Dio pensa a me. L'azione liberatrice di Dio posta all'inizio del Decalogo – cioè dei comandamenti – è la risposta a questo lamento. Noi non ci salviamo da soli, ma da noi può partire

un grido di aiuto: “Signore salvami, Signore insegnami la strada, Signore accarezzami, Signore dammi un po’ di gioia”. Questo è un grido che chiede aiuto. Questo spetta a noi: chiedere di essere liberati dall’egoismo, dal peccato, dalle catene della schiavitù. Questo grido è importante, è preghiera, è coscienza di quello che c’è ancora di oppresso e non liberato in noi. Ci sono tante cose non liberate nella nostra anima. “Salvami, aiutami, liberami”. Questa è una bella preghiera al Signore. Dio attende quel grido, perché può e vuole spezzare le nostre catene; Dio non ci ha chiamati alla vita per rimanere oppressi, ma per essere liberi e vivere nella gratitudine, obbedendo con gioia a Colui che ci ha dato tanto, infinitamente più di quanto mai potremo dare a Lui. È bello questo. Che Dio sia sempre benedetto per tutto quello che ha fatto, fa e farà in noi!



Don Giorgio,
 anche a nome della Comunità Parrocchiale,
 ringrazia coloro che, con generosità,
 entusiasmo, gioia e accordo reciproco,
 hanno dedicato tempo e fatica
 per organizzare ed attuare
 la festa patronale di S.Luigi Gonzaga,
 sia per le celebrazioni liturgiche,
 sia per tutto il contorno
 che non è stato poco!



Gita S. Luigi

Il santuario di S. Luigi sorge sull'area donata dal Marchese di Castiglione, Francesco Gonzaga, fratello del Santo, alla Compagnia di Gesù, per l'insediamento della nuova comunità religiosa. La costruzione, in stile barocco, iniziata nel 1608, su progetto del gesuita Luca Brenni da Salò, verrà ultimata nel secolo successivo con la costruzione della cupola, in occasione della canonizzazione del Beato Luigi Gonzaga, patrono dei giovani, nel 1727. Il campanile è in stile barocco. Viene innalzata al rango di Basilica Minore da Papa Paolo VI il 7 aprile 1964. La facciata è arricchita dal bel portico in marmo, la porta lignea risale al 1680. La cupola su tamburo cilindrico ha una lanterna sormontata da cupolino innalzata nel 1727.



l'interno del Santuario ricorda la pianta della Chiesa del Gesù a Roma, con sei cappelle laterali. Al centro del soffitto a botte, una tempera del pittore Martinenghi, eseguita nel 1891, rappresenta il Santo che insegna il catechismo ai giovani di Roma. Un affresco del veronese Giorgio Anselmi, rappresenta la gloria di S. Luigi Gonzaga. Episodi della vita interiore del Santo sono rappresentati anche fra le cappelle laterali e sulla parete di fondo. Il pulpito, la tribuna del principe, i matronei e i sei confessionali lignei, ricchi di intagli, sono pregevoli e risalgono al 1660 e ai primi del 1700. L'altare maggiore, di epoca tardobarocca, è ricca di marmi, di sculture, di elementi architettonici. Al centro, angeli genuflessi e cherubini ornano il tempietto che custodisce l'urna in argento che conserva il capo di S. Luigi Gonzaga, sopra la reliquia è collocata la pala del 1734, di Antonio Balestra, raffigurante S. Luigi in preghiera davanti alla Vergine. Il grande complesso marmoreo è sovrastato dal Trionfo Eucaristico, simbolo dei Gesuiti e da angeli adoranti. Si conservano anche incorrotti i corpi delle tre venerabili nipoti di S. Luigi. S. Luigi si festeggia il giorno della nascita di S. Luigi il 9 marzo e il giorno del beato transito il 21 giugno.

In occasione dei 450 anni dalla nascita di S. Luigi Gonzaga, Papa Francesco ha concesso l'Anno Giubilare Aloisiano, inauguratosi lo scorso 9 marzo. Questo anno è legato principalmente alla Chiesa di S. Ignazio a Roma, dove si venera la reliquia del Santo e dove è richiesta la visita per l'indulgenza.

Per concessione della Penitenziaria Apostolica, anche nella Chiesa del Gesù è stata concessa la possibilità di ricevere la grazia dell'Anno Giubilare a partire da giovedì 21 giugno, fino al 9 marzo 2019.

Bilancio S. Luigi

	ENTRATE			USCITE	RICAVO
Gastronomia	€ 1.111,00		Banda	€ 500,00	
Commedia	€ 154,00		Organista	€ 50,00	
Mercatino	€ 30,00		Campanaro	€ 50,00	
Lotteria	€ 598,00		Fiori	€ 74,00	
Gimkana	€ 114,00				
Formichine	€ 150,00				
Benedizioni famiglie	€ 2.085,00				
TOT	€ 4.242,00	-	TOT	€ 674,00	€ 3.568,00

S. Luigi in immagini



La gimkana



La commedia





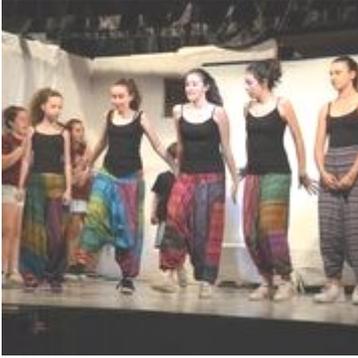
I preparativi



La lotteria



La cucina



Lo spettacolo

SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
L'amore di Dio precede la legge	pag. 4-5
Ringraziamenti	pag. 5
Gita news	pag. 6
S.Luigi in immagini	pag. 7-8-9
I tweet di Francesco	pag. 10

I TWEET DI FRANCESCO

Preghiamo per i nuovi Cardinali, affinché mi aiutino nel mio ministero di Vescovo di Roma per il bene di tutto il Popolo di Dio.

Siamo chiamati a custodire gli anziani, i malati, i nascituri: la vita va sempre tutelata e amata dal concepimento al suo naturale tramonto.

Torturare le persone è un peccato mortale! Le comunità cristiane si impegnino a sostenere le vittime della tortura.

La fede in Gesù Cristo libera dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento ed è la sorgente di una gioia che nessuno può toglierci.

Chiediamo al Signore di capire che l'amore è servizio, è farsi carico degli altri.

L'amore per gli altri deve diventare la costante della nostra esistenza.

Camminare insieme, pregare insieme, lavorare insieme: eccola nostra strada maestra verso l'unità dei cristiani.

